

# LA NOTA 1 VALE PER L'USO DELL'ASA COME ANTIAGGREGANTE?

News

ETTORE GIUSTINI SAFFI\*, ALESSANDRO FILIPPI\*\*

\* Responsabile Area Politiche del Farmaco,

\*\* Responsabile Area Cardiovascolare,  
Società Italiana di Medicina Generale

Alcune ASL hanno contestato l'applicazione della nota 1 ai pazienti che assumano l'ASA come antiaggregante. A nostro avviso essa è invece del tutto legittima per le categorie a rischio previste dalla nota, ribadendo peraltro che questa scelta deve essere effettuata in base ad una valutazione rischio-beneficio individuale.

Riportiamo la nota (BIF 5-6 2000):

*"Classe A, limitatamente alla seguente indicazione: prevenzione emorragie GE superiori nei soggetti a rischio in trattamento cronico con farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) non selettivi. Principi attivi (secondo le indicazioni autorizzate - v. scheda tecnica): misoprostolo, lansoprazolo, ecc."*

Nelle motivazioni e criteri applicativi allegati riportati sempre sul BIF sono definiti soggetti a rischio:

- a) gli ultra65enni (*l'età è un FR importante per complicanze emorragiche*);
- b) i pazienti con storia documentata di ulcera peptica non guarita con terapia eradicante o con storia di pregresse emorragie digestive;
- c) i pazienti in concomitante terapia con anticoagulanti o cortisonici.

Un successivo BIF (4-5, 2001) contiene le "domande frequenti" sulla nota 1 e afferma esplicitamente (domanda 4) la non prescrivibilità per ASA a dose antiaggregante mentre subito dopo (domanda 5) riconosce la necessità di equiparare ASA a cortisonici e anticoagulanti orali come fattore di rischio per emorragie GI.

Ci sembra a questo punto sostenibile che:

- a) l'ASA è un FANS a tutti gli effetti (*vedi anche Guida all'uso dei farmaci inviata recentemente a tutti i medici*

*dal Ministero*); l'appartenenza ad una classe è indipendente dal dosaggio (l'indicazione può dipendere dal dosaggio, ma questo è un altro aspetto); la classificazione ATC non ha nulla a che fare con la classe di appartenenza (ASA ha due classificazioni ATC: B e N, pur essendo la stessa molecola);

- b) la nota mira ad evitare gli effetti collaterali da FANS, e questi sono sostanzialmente uguali in tutte le schede tecniche per tutti i FANS, anche per l'ASA ai vari dosaggi.

## IN CONCLUSIONE

Se la nota non fa alcun esplicito riferimento alla non prescrivibilità di misoprostolo e IPP nei pazienti che fanno uso cronico di basse dosi di ASA, che valore dare al successivo chiarimento, di segno opposto, espresso da alcuni membri della CUF e riportato sul BIF?

Il nostro parere è che se la Nota ha valore cogente di legge, i commenti successivi espressi da singoli componenti della CUF no; la legge non può essere ignorata, ma non esiste alcun obbligo di leggere il BIF e, soprattutto, di attribuire valore di norma legale alle opinioni, per quanto autorevoli, che vengono espresse sul Bollettino. L'applicabilità della nota 1 anche ai pazienti in terapia cronica con ASA a dosaggio antiaggregante è riportata in modo esplicito nel testo delle nuove note CUF, poi non pubblicate per motivi estranei a valutazioni di tipo scientifico. Una presa di posizione dell'intera CUF, per quanto non ufficiale, in questo senso, supera di fatto l'interpretazione (precedente) di tipo restrittivo espressa da singoli componenti della CUF stessa.